

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



Massì, tagliateme!

Sono pienamente consapevole che si tratti di un gesto di puro autolesionismo. Lo so che fa male e che ne subirò a lungo le dolorose conseguenze; eppure dico: se s'ha da fare... Se questo potrà servire a migliorare la qualità della vita delle donne italiane, quelle donne al cui benessere e alla cui salute ho dedicato oltre trent'anni della mia vita, ebbene mi sacrifico!

Sono un medico, ho scelto di essere utile all'umanità, di dedicare la mia vita al servizio dei miei simili, è giusto subire anche scelte traumatiche per il loro bene. Dunque, mi rassegno! Tagliatemi pure lo stipendio!

I nostri governanti hanno deciso che per risanare la nostra economia è indispensabile tagliare lo stipendio di "ricconi" come il sottoscritto, medico del Servizio sanitario nazionale: la mia busta paga per la verità non sembra quella di un proprietario di yacht, ma nell'interesse della nazione si fa anche questo sacrificio!

I tagli, si sa, fanno male, ma con la consapevolezza che riducendo il mio faraonico stipendio si potrà dare una migliore assistenza alle nostre gravide, incrementare la prevenzione delle patologie femminili, combattere in modo sempre più incisivo i tumori delle donne, ebbene il mio piccolo sacrificio diviene quasi una gioia. Un piccolo 'taglio' per una grande conquista a vantaggio delle donne!

E però, però poi scopriamo che i politici, i parlamentari, i ministri, i sottosegretari, i consiglieri e gli assessori regionali e via notabilando di tagli non ne subiranno praticamente alcuno a carico delle loro cospicue "indennità" (così chiamano i loro robusti emolumenti). Ovviamente la prima reazione sarebbe l'indignazione; ma poi la consapevolezza del mio ruolo di medico, un certo grado di rassegnazione e persino l'età che



consiglia prudenza ("i tagli si sa da dove iniziano ma non fin dove possono arrivare...") mi induce a riflettere.

La situazione è grave ma non seria, giusto per fare un quadro della nostra vicenda come medici e ginecologi in particolare: spesso siamo accusati di essere cinici e troppo interessati; a volte veniamo perseguiti (perseguitati?) per le motivazioni più assurde, i mass media ci trattano come dei criminali. Non si fa un taglio cesareo? Denuncia per il danno causato con una condotta "chiaramente" (?) superficiale ed omissiva; si fa il cesareo? "Troppi cesarei", forse per interesse o solo perché il medico doveva andare in vacanza! Prescriviamo accertamenti? Facciamo spendere troppo al Ssn. Non li suggeriamo? Il medico legale ci accuserà di avere omesso "i necessari ed opportuni" accertamenti diagnostici! Ricordate?

'Qualunque cosa fai tu sempre pietre in faccia prenderai...' recitava una famosa canzonetta di tanto tempo fa. Diciamo: non siamo molto amati. Per chi di noi si impegna per raggiungere la responsabilità di dirigere un reparto, una struttura, c'è come 'punizione' l'esclusività del rapporto; ministri, parlamentari e simili invece continuano tranquillamente (con tutto quello che avrebbero da fare!) a mandare avanti i loro studi professionali e le loro importanti

attività. Perché? Insomma, è dura oggi fare il medico e soprattutto il ginecologo nel nostro Paese. La conclusione è nota: i soldi sono finiti, stanno chiudendo tanti punti nascita e sicuramente se qualche parto poi non andrà a buon fine state certi che la colpa verrà addebitata a qualche sfortunato ginecologo. Però dobbiamo risparmiare... Ebbene, dopo anni di scialo dei politici nella sanità, dopo decenni di mazzette e comparaggi, dopo tutte le

ruberie che ogni giorno vengono alla ribalta, vuoi vedere che alla fine la causa dello sconquasso sta proprio nei quattro soldi di stipendio che onestamente e faticosamente (e pericolosamente?) ci guadagniamo? Se è così, va bene, mi sacrifico: tagliateme! pure, lo stipendio!

Vuoi vedere che alla fine la causa dello sconquasso sta proprio nei quattro soldi di stipendio che faticosamente ci guadagniamo?

Medici con l'Africa Cuamm



"Parti con noi"!

Prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia, Medici con l'Africa Cuamm è la più grande organizzazione sanitaria italiana per la promozione e la tutela del diritto alla salute delle popolazioni africane. Ogni anno nei suoi progetti di sviluppo inserisce diverse figure sanitarie, tra cui medici esperti in Ginecologia

Nata nel 1950, Medici con l'Africa Cuamm racchiude nel suo nome il legame con questo continente, in cui appaiono concentrati al massimo grado i problemi della sofferenza, della povertà e della disuguaglianza. Medici con l'Africa (e non per l'Africa) esprime

la scelta di condividere con l'altro, che vuol dire partecipazione profonda, scambio, sforzo in comune, lavorare e soffrire insieme. Attualmente Medici con l'Africa Cuamm opera in Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Sudan, Tanzania ed Uganda con

interventi di cooperazione sanitaria articolati in attività ospedaliere e territoriali, prevalentemente in aree rurali. Realizza progetti fortemente integrati nel tessuto sanitario e sociale del Paese, in uno stile di dialogo con le autorità pubbliche e le istituzioni religiose locali. In ciascuno di questi Paesi, una robusta base di interventi, stabili e duraturi, supporta in modo coordinato progetti su aree specifiche (formazione, tutela materno-infantile, disabilità, ecc.) e interventi verticali, di diretto contrasto a grandi pandemie (Aids, Tbc, malaria).

"Parti con noi"
Ogni anno nei suoi progetti di sviluppo Medici con l'Africa Cuamm inserisce diverse figure sanitarie, tra cui medici esperti in Ginecologia. Sul sito www.mediciconlafrica.org troverete nella sezione "Parti con noi" le vacancies attive, le figure professionali richieste e i possibili percorsi formativi. Medici con l'Africa Cuamm inoltre organizza ogni anno un corso base di avvicinamento e formazione alle tematiche della cooperazione sanitaria per preparare i professionisti senza precedente esperienza in progetti di

cooperazione in Paesi in via di sviluppo. I dettagli relativi al corso sono reperibili sul sito oppure scrivendo alla Segreteria dell'ufficio Risorse umane.

Contatti

Sede Medici con l'Africa Cuamm
Via San Francesco, 126 Padova
Tel. 049.8751279
049.8751649
Fax 049 8754738
cuamm@cuamm.org; segreteria.risorseumane@cuamm.org